COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI URBINO

Progettista
Arch. Raffaele Carlo Carlo

Il Sindaco
Dott. Mariano Calzolari

Dirigente del Settore Pianificazione Urbanistica
Dott. Raffaele Carlo

VIA C. BATTISTI LATO SUD.
DOCUMENTAZIONE STORICA

Consulenti: Geom. Sandro Ceccarelli, Geom. Mario Tonelli, Geom. Sandro Bartolucci, Mario Tonelli	Responsabili: Mario Tonelli, Sandro Bartolucci, Sandro Ceccarelli	AGORÀ	TAVOLA n. 27
Collaboratori: Geom. Alessandro Ceccarelli, Geom. Alessandro Ceccarelli, Geometra Sig. Carlo Ceccarelli		ARTI GRAFICHE CARLINI Industria Serigrafica Via Mazzini, 48 61029 URBINO (PS) Tel. 0722 320322	
Prot. 1750	Data: Agosto 2000		Scala: 1:200

VIA C. BATTISTI LATO SUD. DOCUMENTAZIONE STORICA

LEGENDA :

- 000 N° Unità Edilizia
- 000 N° Civico Attuale
- 000 N° Civico Vecchio Esistente
- 000 N° Civico Vecchio Desunto

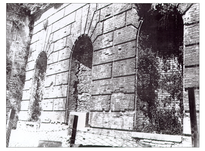
DOCUMENTAZIONE

- ▲ 1896 "Prescrizioni per le celebrazioni raffaellesche"
- ■ 1923 Ordinanze Podestarili
- ● 0000 Altri Documenti
- Materiale Grafico d' Archivio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

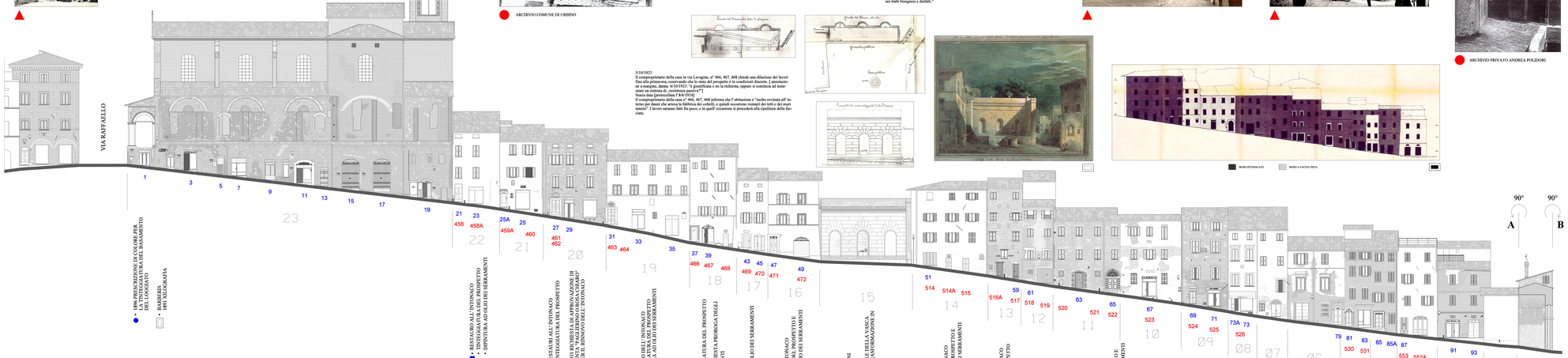
- ▲ Archivio Privato Prof. Fulvio Palma
- ■ Archivio Alinari
- ● Altro
- Documentazione Grafica
- Comune di Urbino - Archivio Urbanistica 1964 P.R.G. - P.P. "Lavagine"

16/9/1896
La guardia municipale ha sospeso i lavori alla bottega in via Lavagine, sotto il loggiato di San Francesco, perché il muratore stava zoccgrando nella parte esterna "dei rappezzamenti di mattoni e di pietre" e "stava per rifare il pavimento in pietra". Si è poi saputo se avrebbe poi fatto potevano usarsi soggiaci senza il parere della commissione tecnica comunale, giusta le disposizioni del vigente regolamento di ornato pubblico".
Il parere dei commissari: "dimgnosi che nel detto intonaco debba applicarsi una tinta oscura e del colore della pittura della pietra dei basamenti della colonne del portico di San Francesco".



ARCHIVIO COMUNE DI URBINO

Esercizio 1879
Progetto di una pescheria alla fronte di Lavagine
"Passato ad altra proprietà il locale fin qui usato per pescheria, il Municipio, costretto a provvedere ad un altro bisogno, ha pensato di ridurre l' attuale vasca della fronte di Lavagine ad un tale scopo, costruendovi una tettoia per riparare quelli esercenti. Quantunque la posizione dimagina, il progettiste locale offrì il vantaggio di avere un poco di acqua che potrebbe servire per lavare il pesce, ma si dovette rinunziare a tale idea, per la ristrettezza in la piazza. Pertendosi di aggiungere eccettuate le travole in pietra per uso di detto esercizio, intanto rimane stabilito di custodire le panche di servizio, in un prossimo fondo sotto l' orto botanico.
Descrizione sommaria del lavoro.
La vasca in pietra viva, lunga m. 13.50 e larga m. 2.65 è alta m. 1.45 dal pavimento in pietra al livello superiore ordinario delle acque stagnanti nel bacino. E' cinta da un parapetto di mattoni grosso 0.30 compreso il parapetto a lastre di pietra, ed è alto 0.28 in sommità e 0.82 verso la fronte, essendo il piazzale che gli sta di fronte al quanto declive. L' area della vasca, riempita per l' altezza di m. 1.19 e allargata in tutta la larghezza compresa dal parapetto, sarà coperta da una tettoia a due falde, sostenuta da 4 pilastri, di m. 0.40 x 0.40 e 3 colonne della vasca in discorso: sarà con pietre sul pavimento per lo scolo delle acque del pavimento, delle due nuove fronti dei fasci, e per quelle che potessero apparire dal chiavicione che monta verso Lavagine.
Davanti all' attuale parapetto della vasca, ed a soli cm. 6 di distanza da questo si costruirà un parapetto di mattoni, che sarà alto 0.90 dal piazzale, e 0.70 dal pavimento della vasca, con fondazione a pietrame in calce, fatto le sei colonne che costituiscono l' ordine per una altezza di m. 1.30 e per una cigandatura di m. 0.80, basata sopra una palificazione di rovere, in causa della poca compattezza del terreno in tale località, si erigeranno le sei colonne a mattoni in calce, rivestite a cemento portland, per l' altezza di m. 3.60, del diametro di base di 0.60 e in sommità di 0.50 compresi i capitelli, e le basi, che saranno in pietra viva. Le colonne saranno rivestite di stuccherò a rete dalla parte a mezzo, e provveduto in piano al limite attuale, e prospetto della fronte posuti sopra un sodone di mostrum, che riesce alto da quella parte m. 0.58. Le cinque basi misurano la larghezza di m. 2.76 dagli assi delle colonne, e quella libera di m. 2.116 alle basi delle medesime. Sulla luce mediana stabilita per l' ingresso alla pescheria vi saranno due gradini di mattoni, alto ognuno m. 0.14, e le altre luci restoranno chiuse da una cancellata in legno dell' altezza di m. 2. Le sei colonne saranno terminate da un capitello in pietra dell' arte alto 0.30, sopra i quali si adagieranno 8 architravi alto 0.35, e la cornice alta 0.40 con cornicione di mattoni, sporgente 0.10 dal piano del parapetto, e 0.20 dal piano del cornicione con cornicioli di mattoni di altezza di lato 20x22, cioè delle 7 [?] dello stesso legno di lato 0.14x0.12, con mezzi mezzoli e con il solito pianellato e coppi. Per non recare offesa all' attuale prospetto bugnato della fronte si sotterrerà un bardonale ai cornicioli del tetto, che sarà sostenuto da sei ramponi di ferro. Il cornicione del tetto e la cornice nuova sarà dimna e coperta da tre tinte, cioè quella del fondo, del cornicione e del parapetto, e quella delle colonne, che sarà poi cedere da due parti sulle nuove vanchette da costruirsi. In mezzo alla riquadratura dei due fianchi della vasca attuale si formeranno due bucini della forma come ai tipi, alto 0.80, lunghi 1.20 e larghi 0.40, cinte da mattoni di due teste uniti con cemento portland. Queste piccole vanchette [...] passeranno sopra un sodone di pietrame in calce, avranno il pavimento in pietra e saranno provveduti di chiavichetta per lo scolo delle acque, e di tubo di ferro, che avranno la consistenza intenso in due tratti di lusso, una delle quali in pietra e l' altra in cemento. Sulla vanchetta a valle si condurranno le acque di Santa Lucia come in attualità salvo a provvederne una maggiore copia in appresso, e sulla vanchetta a monte si condurranno le acque del chiavicione di Lavagine, il quale a mezzo di un nuovo diaframma di mattoni da costruirsi sarà ridotto a sezione di m. 0.60 x 0.60 e ridotto in un tubo di cinco, per farlo poi sentiere e visaline di soli cm. 10 nella vanchetta in discorso.
Il pavimento della pescheria sarà fatto di mattoni in piano con tale inclinazione da permettere lo scolo nel bottibio che scende sulla sottoposta chiavica, e da aprirsi a mezzo di un chiusino in pietra con feri circolari per il passaggio delle acque.
Il muro di prospetto della pescheria sarà fatto di mattoni sotti ridotto al diametro di soli 0.90, al fine di rendere più ampio il passaggio da quella parte.
Il parapetto attuale della vasca sarà restaurato in quelle parti in cui sono avvenute alcune degradazioni, e così pure il sciliato esterno, a termine del lavoro, sarà ripassato e ricostruito nei tratti bisognosi e disfatti."

ARCHIVIO PRIVATO ANDREA POLIDORI

5/10/1923
Il comproprietario della casa in via Lavagine, n° 464, 467, 468 chiede una dilazione dei lavori di tinteggiatura primaria, osservando che lo stato del prospetto e in condizioni discrete. L' annotazione a margine, datata 4/10/1923: "è giustificata e ne la richiesta, oppure si comincia ad installare un sistema di...resistenza passiva"?
Senza data [presumibilmente 7 8/6/1924]
Il comproprietario della casa n° 464, 467, 468 informa che l' intalazione è "inoltre rovinata all' interno dei fiumi che arrocca la fabbrica del cotturfo, e quindi occorrono restauri dei tetti e dei sopraimmo?" I lavori saranno fatti fra poco, e in quell' occasione si procederà alla ripulitura della facciata."